

ORE 6,45: TERREMOTO NEL NORD

COSTA AZZURRA Migliaia di villeggianti e di turisti in pigiama si sono riversati sulle spiagge.

ALBENGA Panico fra gli abitanti che hanno abbandonato le case. Dodici donne sono svenute.

IMPERIA Gravemente lesionata la torre dell'osservatorio meteorologico. Vetri e soprammobili in frantumi.

PISA Anche la torre pendente ha « sentito » il sisma. L'inclinometro che controlla il monumento ha registrato le scosse.

Processione: l'ultima arringa in difesa di Fenaroli

Agenti « a spallate » contro l'istruttoria



Una pausa nella fatica di Agenti: la segretaria, premurosa, asciuga il sudore della fronte allo stanco avvocato

Per « miss Universo »

Gianna Serra è finalista



MIAMI BEACH — La giuria per la scelta di miss Universo, ha compiuto ieri sera, dopo una sfilata sulla passerella di 50 bellissime giovani provenienti da ogni angolo della terra, una prima selezione scegliendo le 15 semifinaliste. Tra queste figura miss Gianna Serra « miss Italia »; Gertrude Bergner « miss Austria »; Rita Kautianinen « miss Finlandia »; Aino Korva « miss Danimarca »; Monique Lemaire « miss Francia »; Helga Karle Zeisler « miss Germania »; Marlene Mckewen « miss Islanda ». Le altre finaliste sono le rappresentanti di Argentina, Brasile, Colombia, Giappone, Corea, Filippine, Sudafrica e Stati Uniti

Alle 6,45 di ieri mattina due scosse di terremoto hanno seminato il panico in tutta la zona del Mediterraneo nord-orientale, sulla costa francese da Nizza al confine spagnolo e sulla riviera italiana. Il sisma è stato avvertito anche in Piemonte, in Liguria, in Toscana mentre gli apparecchi di quasi tutti gli osservatori specializzati della penisola entravano in azione: molti apparecchi di registrazione sono saltati per la violenza delle scosse.

Il movimento, che è stato classificato del sesto grado della scala Mercalli, non ha provocato danni di rilievo ed in alcune città è passato addirittura inosservato. In altre località, invece, la popolazione, in preda al panico, si è riversata nei giardini, nelle strade e nelle spiagge.

Un comunicato dell'osservatorio Bendandi di Faenza ed alcune dichiarazioni rilasciate da padre Vannucchi, direttore dell'osservatorio di Prato, precisano che il fenomeno è stato notevolissimo ed « ha avuto un'origine assai profonda, perciò oltremodo estesa risulta l'area dove la scossa si è fatta sentire. Si deve appunto a tale profondità dell'epicentro se non ha causato quei danni che invece avrebbe potuto produrre ».

Il sisma è stato avvertito con particolare intensità sulla Costa Azzurra, in località famose come Nizza, Saint Tropez, Saint Maxime. Anche la popolazione di Marsiglia ha abbandonato le case affollando le strade. A Nizza e nelle altre località della Costa Azzurra migliaia di villeggianti e di turisti sono usciti precipitosamente dagli alberghi per rifugiarsi sulle spiagge e gli arenili. Lo spettacolo è stato reso più singolare dalla circostanza che molti fuggiaschi indossavano ancora i pigiami o le camicie da notte.

NIZZA

I vigili del fuoco sono dovuti accorrere di urgenza alla chiesa di Saint Pierre d'Arenne, un cui cornicione minacciava di crollare. Scene di panico si sono avute anche a Mentone ed a Nimes dove alcune case sono rimaste lesionate, nella bassa valle del Rodano, in alcuni quartieri di Marsiglia, a Tolone, a Hyeres e nel dipartimento delle Alpi Marittime. La prima scossa è durata da 30 a 45 secondi. Dieci minuti dopo è stata avvertita la seconda, più lieve. Altre scosse si sono avute alle ore 8 ed alle 9,30, sempre di decrescente intensità. Lungo la costa gli orologi dei campanili si sono fermati, i letti hanno sobbalzato, i piatti tintinnato ed i lampadari si sono messi ad oscillare. L'Istituto sismografico di Montecarlo giudica che l'epicentro del sisma si trovi nelle Alpi, lungo il confine italo francese, a nord di Mentone.

SAVONA

Numerosi abitanti in preda al panico si sono rifugiati nei giardini pubblici e sulle spiagge. A Sanremo la popolazione è uscita di casa e molti che erano già al lavoro hanno abbandonato il proprio posto per precipitarsi in strada o in riva al mare. I cavi elettrici ed i lampioni hanno fortemente oscillato. Scene di panico anche a Ventimiglia: numerose persone sono svenute per lo spavento. E' caduto qualche calcinaccio, qualche vetro si è infranto, ma sino ad ora non si hanno notizie di danni gravi. Molto spavento anche ad Albenga. In quest'ultima località, in un caseggiato di undici piani, dodici donne sono cadute in deliquio. Daneggiata la caserma dei carabinieri, mentre nella città vecchia, in via Medaglia d'Oro, sono crollati un cornicione e due cornicioni.

LA SPEZIA

Danni lievi: solo qualche soprammobile che è andato in frantumi. Molta gente si è riversata nelle strade specie nelle zone periferiche. Venti le chiamate ai vigili del fuoco, ma in gran parte si trattava di persone che nella fretta di fuggire avevano lasciato le chiavi in casa e non sapevano come rientrare. I vigili hanno dovuto forzare numerosi ingressi.

IMPERIA

La torre dell'osservatorio meteorologico è rimasta seriamente lesionata. La parete di una casa è crollata nella frazione di Montecalvario. Un camino è stato abbattuto a Borgo Porro. Crolli di non grave entità sono segnalati nella frazione Torrazza. Nessun danno alle persone. Nel capoluogo le case popolari di via Artaldo sono rimaste lesionate in varia misura e profonde fenditure sono apparse sui muri. Alcune famiglie hanno abbandonato le abitazioni mentre venivano disposti i necessari rilievi. Innumerevoli i soprammobili ed i vasi di fiori andati in frantumi.

PISA

Nessun danno. Panico tra la popolazione che, sorpresa nel sonno dal sisma, si è affacciata alle finestre e si è riversata nelle strade. Anche la famosa torre pendente ha « sentito » il terremoto. Il sismografo che è sistemato al settimo piano del celebre edificio ha registrato, tra le 6,50 e le 7, tre scosse di lieve entità. La registrazione del sisma è stata trasmessa elettronicamente dal settimo al primo piano, nella sala dei dati. Il terremoto è stato avvertito anche da tutti gli osservatori sismografici della penisola, da Cuneo a Roma, da Cagliari a Lucca, Bologna a Verona. Nella gran parte dei casi non è stato possibile ottenere precise informazioni in quanto i pennini dei registratori sono saltati.

TORINO

Nessun danno, né alle persone né alle cose. Gran parte della popolazione non ha neppure avvertito il fenomeno che in città ha raggiunto un'intensità tra il 4 ed il 5 grado della scala Mercalli. Il prof. Barla, direttore dell'Istituto meteorologico regionale, non esclude che il sisma sia da mettere in relazione con il potenziale elettrico che ieri mattina, all'ora in cui è avvenuta la scossa, si aggirava sui 300 volts, anzionalmente elevato specie in rapporto all'ora, e successivamente cresciuto fino a 320 volts.

Nubifragi e trombe d'aria nel Sud

Il maltempo ha flagellato nella giornata di ieri numerose zone della penisola. Il litorale pontino e gran parte della pianura circostante Lazio sono stati colpiti da un violento temporale accompagnato da numerose e violente scariche elettriche. Le spiagge sono rimaste deserte. Un nubifragio si è abbattuto sui Bari verso le ore 11. La pioggia violentissima ha allagato numerosi scantinati ed i vigili hanno effettuato cinquanta interventi. Una tromba d'aria si è abbattuta sulla zona di Porto. Nelle campagne centinaia di etari: a oliveto, mandorlati e vigneto hanno subito danni ingenti. Un altro nubifragio si è abbattuto sulla parte meridionale della provincia di Salerno, con danni alle colture, che ascendono a decine di milioni, sono in via di accertamento. Nessun danno alle persone. Maltempo anche in Sicilia. In provincia di Palermo due contadini, padre e figlio, sono rimasti carbonizzati da una folgore. A Caltanissetta è crollato un gruppo di vecchie case: sette persone sono rimaste ferite, fortunatamente non in modo grave. In provincia di Augusta le strade si sono trasformate in torrenti. Un violento nubifragio si è abbattuto anche sulla provincia di Frosinone. Nel campo di Nudi un fulmine ha carbonizzato quaranta pecore.

L'ex senatore d.c.
Compenso
al trombato
Bonadies

Torna a dirigere l'ospedale romano S. Giovanni - Fu costretto a dimettersi per la morte di due ragazzi

Il prof. Antonio Bonadies tornerà a dirigere l'ospedale romano di S. Giovanni. La notizia ha suscitato scalpore negli ambienti sanitari della capitale dove tutti ricordano che l'ex senatore democristiano venne costretto alle dimissioni nel giugno del 1961 dopo la morte di due ragazzi uccisi dall'anestesia.



Antonio Bonadies

Il tragico episodio sollevò l'indignazione dell'opinione pubblica e tutto il gravissimo maneggio di quello che passava per l'ospedale-modello di Roma. Il prof. Bonadies, al culmine di una fortunata carriera di stampa, condotta da tutti i giornali tranne quelli di destra, rassegnò le dimissioni riconoscendo improvvisamente una incompetenza tra la carica di direttore del San Giovanni e quella di senatore. Trombato alle elezioni del 28 aprile, il nome di democristiano torna ora come se nulla fosse accaduto — a capo dell'imponente centro sanitario.

all'anestesia: nei polmoni gli venne inalato protossido di carbonio anziché una miscela di ossigeno e protossido di carbonio. L'intervento chirurgico durò pochi minuti, quando stava per concludersi, il respiro del ragazzo si affievolì progressivamente, fino a cessare.

Nella stessa giornata, a poche ore dalla morte del Polco, un altro ragazzo, il tredicenne Vittorio Autieri, fu portato nella sala operatoria per subire un intervento su un ascesso freddo alla colonna vertebrale: morì anche lui per la stessa causa.

STET
SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA - per Azioni
Sede Legale: Torino - Direzione Generale: Roma
Capitale Sociale L. 160.000.000.000
PAGAMENTO SALDO DIVIDENDO
ESERCIZIO 1962-63

A seguito delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 15 luglio 1963, a partire dal 22 luglio 1963 sarà posto in pagamento presso le Casse Sociali di Torino (Piazza Solferino 11) e di Roma (Via Arcangelo Corelli 10) e presso le sottoindicate Casse incaricate, il saldo dividendo dell'esercizio 1962-63, in ragione di L. 100 (cento) lorde per ognuna delle n. 80.000.000 di azioni in circolazione: su tale importo, in conformità alle disposizioni della Legge 29 dicembre 1962 n. 1745 e salvo nei casi d'esenzione previsti dalla Legge stessa, sarà effettuata la ritenuta di L. 22,50 pari al 15% sull'intero dividendo di L. 150 relativo all'esercizio 1962-63. Pertanto l'importo netto del saldo dividendo sarà di L. 77,50 per azione.

- Il pagamento suddetto verrà effettuato esclusivamente su presentazione dei certificati azionari e contro ritiro da parte della Cassa incaricata della cedola n. 74.
- Casse incaricate:
- Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Nazionale del Lavoro - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banco di Santo Spirito - Banco Ambrosiano - Banca d'America e d'Italia - Credito Commerciale - Banca Provinciale Lombarda - Banca Toscana - Banca Cattolica del Veneto - Credito Romagnolo - Credito Varesino - Banco Lariano - Credito di Venezia e del Rio de la Plata - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Credito Lombardo - Banca Mobiliare Piemontese - Banca di Credito e Risparmio - Banca di Legnano - Banca Gaudenzio Sella & C. - Banca Torinese Balbis & Guglielmonne - Banca Anonima di Credito - Banca Passadore & C. - Banco San Marco - Banca Piemonte - Società Italiana di Credito - Banche partecipanti all'Istituto Centrale di Banche e Bancieri - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Bergamo - Banca Mutua Popolare di Verona - Banca Popolare di Padova e Treviso - Banca Popolare di Lecco - Banca Popolare di Luino e di Varese - Banca Popolare del Polesine - Banche associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane - Cassa di Risparmio delle Province Lombarde - Cassa di Risparmio di Torino - Cassa di Risparmio di Roma - Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno - Cassa di Risparmio di Genova - Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo - Cassa di Risparmio in Bologna - Cassa di Risparmio di Venezia - Cassa di Risparmio di Trieste - Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana - « Invest » Sviluppo e gestione Investimenti Mobiliari s.p.a. Milano.

Montecatini
Forti scioperi a Brindisi Savona e Parma

BRINDISI, 19. Imponente è stata la partecipazione della classe operaia brindisina alla prima giornata di sciopero proclamata dalle Cgil, Uil e Cisl. La lotta era stata dichiarata come estensione del movimento in atto tra i chimici e gli edili. Tutti i cantieri edili, che nella nostra città sono fondamentalmente i grossi palazzi costruiti dai padroni delle aree fabbricabili, sono rimasti completamente deserti.

L'appello alla lotta è stato accolto da unanimità dagli edili brindisini i quali intendono non solo raggiungere nuovi rapporti di lavoro ma anche inserirsi nella vera e propria battaglia che l'intera cittadina sta conducendo per giungere alla realizzazione di un Piano Regolatore. Tale piano — sostengono i lavoratori — non deve rappresentare una sistemazione legale per la continuazione e l'accentuazione della speculazione sulle aree fabbricabili, ma che deve costituire uno strumento che venga messo al servizio della cittadinanza e di un suo sviluppo democratico.

Altrettanto possente (cento per cento) lo sciopero dei mezzi di trasporto praticati in mano alla Montecatini che sono rimasti fermi per tre ore, dei meccanici della « Riva » e « Mariani » (cento per cento) e dei chimici. In questo ultimo sciopero, malgrado la massiccia mobilitazione anti-operaia della direzione della « Petrochimica » e della « Polimer » la percentuale di astensioni è stata molto alta con una media generale del cinquanta per cento, ma che in alcuni impianti Montecatini, fra i più importanti del complesso, ha superato l'ottanta per cento.

Negli altri stabilimenti
Lo sciopero ha paralizzato ieri gli stabilimenti della Montecatini di Savona (Cengio) e di Parma. A Cengio la percentuale di scioperanti è stata pari al 95% della manodopera impiegata in quello stabilimento; una manifestazione si è svolta per le vie della città. A Parma la percentuale di scioperanti è stata del 95%.

Indagini su Mastrella
Hanno preso l'avvio, a Roma, le indagini relative alla denuncia presentata dall'Avvocatura dello Stato contro Cesare Mastrella e contro i suoi ignoti complici per contrabbando aggravato. Gli inquirenti indagano anche sulla manomissione del registro telefonico dell'Ufficio centrale della Dogana di Roma.